

Situazione meteorologica e nivologica del periodo precedente e previsione

Il fine settimana riporterà le Alpi decisamente nel cuore dell'inverno in quanto le nevicate sono previste copiose, specie sui settori Occidentali e Orientali e in Appennino Settentrionale, dove sono possibili anche locali nubifragi e eventi alluvionali. In Appennino centro-meridionale il WE sarà un po' lo specchio dell'inverno, in quanto, a fronte di iniziali nevicate (già avvenute nel corso della passata notte) e previste anche per domani, nella giornata di domenica il rialzo termico e le conseguenti piogge fonderanno parzialmente (o completamente, dove minore) il manto nevoso che così faticosamente aveva resistito in Appennino centrale.

Attenzione soprattutto ai venti sciroccali via via più forti e, conseguentemente, alla crescente azione eolica, con conseguente formazione di accumuli e lastroni soffici, che farà innalzare il grado di pericolo a MARCATO (GRADO 3) sui settori sommitali dei principali gruppi e alle quote più alte dell'Appennino (anche in considerazione dell'iniziale negativo effetto del rialzo termico di domenica) e anche fino a FORTE (GRADO 4) su alcuni settori delle Alpi, con il passare delle ore.

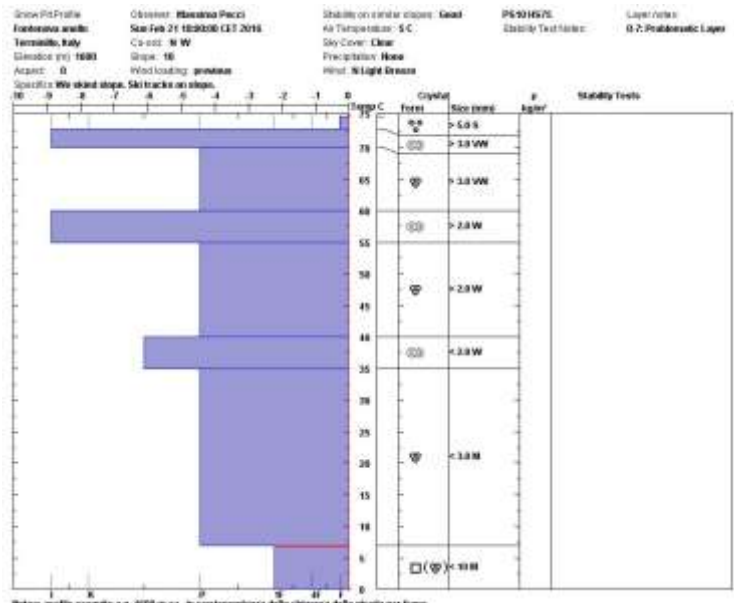
Nella pianificazione degli spostamenti (nei settori più colpiti dal maltempo sono, ovviamente, sconsigliabili gite in montagna) tenere conto della possibilità di nubifragi ed eventi alluvionali locali.

Nel corso della giornata odierna si esaurirà una debole circolazione depressionaria alimentata da aria fredda Nord atlantica ed aria mite mediterranea, che manterrà condizioni instabili sulle zone interne appenniniche, più intensa su tutti i settori occidentali, Alpi comprese, con nevicate che saranno a quote medio basse sulle Alpi, e oltre i 1000 metri sull'Appennino centro settentrionale. Il tempo del fine settimana sarà scandito dal completo ciclo di vita di una profonda depressione mediterranea che produrrà i primi effetti già nella giornata di sabato e si colmerà tra lunedì e martedì. Il minimo in formazione tra venerdì e sabato sui Pirenei nel suo transito verso SW tenderà ad approfondirsi nella giornata di domenica sulla Sardegna provocando venti eccezionalmente forti, con conseguente richiamo di correnti umide e sciroccali, che produrranno mareggiate sulle coste e copiose nevicate sulle Alpi occidentali (intense nella serata di sabato anche a quote collinari in alcuni settori piemontesi), sull'Appennino settentrionale e al Nord-Est, per poi spostarsi producendo molte nubi e frequenti precipitazioni, abbondanti al nord e sulle regioni centrali tirreniche, e, infine, esaurirsi, verso Est. La quota neve sarà a livello collinare sulle Alpi, in graduale aumento scendendo verso Sud sull'Appennino fino a oltre 1500 m su quello meridionale, in temporaneo aumento domenica 28 febbraio. Le temperature saranno inizialmente in calo, in temporaneo aumento domenica, per poi scendere di nuovo e i venti saranno inizialmente deboli o moderati, Nord Orientali al Centro Nord, Occidentali al Sud, per rinforzare anche in maniera molto decisa, fino a locale burrasca. da Sud con il passare delle ore.

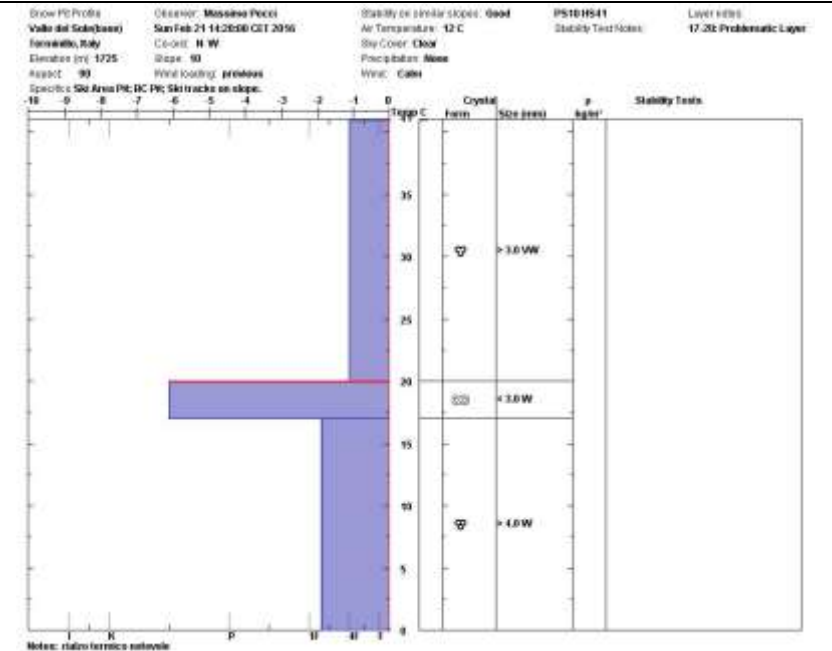
Dal punto di vista meteo-nivologico la settimana è stata connotata da alternanza bel tempo e deboli nevicate al Nord e temperature miti (e fusione della neve) al Centro Sud; solo nella nottata tra ieri ed oggi la neve è ricomparsa su tutte le montagne dell'Appennino centrale a seguito di un impulso freddo temporalesco, a partire da quote variabili tra 1000/1200 m (versante tirrenico) e 1200/1500 (versante adriatico) e con massimi di 10/15 cm.

Le montagne italiane, nel loro complesso, continuano a presentare distribuzione e spessori di neve, ma ancora al di sotto della norma stagionale, ma che saranno decisamente in ripresa al Nord già a partire dalle prossime ore. Il manto nevoso, LADDOVE PRESENTE E CON SPESSORI A PARTIRE DA CIRCA 1 m, anche in Appennino centrale, continua a presentare una non trascurabile complessità, sia per i ridotti spessori, sia per le croste, su cui si è andata ridistribuendo la nuova neve, spesso

<p>Situazione e pericolo in Appennino</p>	<p>fortemente rimaneggiata dal vento e presente sotto forma di lastroni e croste da vento; a più bassa quota e sui versanti esposti al sole anche sotto forma di nuove croste da F/R.</p> <p>In sintesi, le piogge della settimana hanno ridotto lo spessore e consolidato il manto nevoso alle quote più basse; alle quote più alte e sui versanti in ombra, in particolare in Appennino, le recenti e previste nevicate in quota, pur se deboli, porteranno nel breve periodo a un manto non coeso e caratterizzato da spessori a differente resistenza, con la necessità di valutare attentamente le condizioni di stabilità in presenza anche di deboli sovraccarichi sui pendii con pendenza critica.</p> <p>Sulle Alpi la forchetta degli spessori a venerdì 26 febbraio 2016 è contenuta tra 10 e 250 cm (250 cm nel Gruppo del Canin, stazionario rispetto alla settimana precedente), così come registrata dall'AINEVA a 2000 m di quota, con spessori maggiori sulle creste di confine Valdostane e orientali, Giulie in particolare. Nel corso del fine settimana il tempo è previsto perturbato in maniera persistente con nevicate previste copiose a partire dalla giornata di sabato/domenica sui settori occidentali, in particolare e anche orientali. Il grado di pericolo, così come segnalato in www.aineva.it è OGGI generalmente da DEBOLE (GRADO 1), solo in alcuni settori Prealpini a MODERATO (GRADO 2), in incipiente rialzo a MARCATO (GRADO 3) su tutti i settori nella giornata di domenica, quando salirà anche a FORTE (GRADO 4) sui tutti i settori Occidentali e, in previsione, anche su molti di quelli orientali. (seguire gli aggiornamenti su www.aineva.it).</p> <p>In Appennino Centrale, in particolare, le condizioni vedono, dopo le recenti piogge e le alte temperature della settimana, la presenza di uno strato superficiale di neve fresca variabile da pochi cm a circa 20 cm (max 20 cm di neve fresca, solo nei settori del Parco NALM), a seconda dei vari settori, non coeso e, anzi, inizialmente instabile rispetto alla sottostante crosta da pioggia rigelata. Anche oggi la distribuzione del manto nevoso è molto al di sotto della media del periodo, con una forchetta degli spessori contenuta tra 0 e 52 (max a Colle del Nibbio, 1870 m, con 4 cm di neve fresca) e distribuzione generalmente sopra i 1500-1700 m. Da segnalare, invece i 99 cm (di cui 1 cm fresca) di neve registrati oggi dal Meteomont all'Abetone (M Gomito, 1599 m), con una diminuzione di 26 cm nel corso della settimana.</p> <p>Tenendo anche conto dell'evoluzione atmosferica, si sconsiglia l'effettuazione di gite sui versanti sommitali e si raccomanda di fare particolare attenzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> -al vento che tenderà a rinforzare nel corso del WE con direzioni variabili, -a precipitazioni concentrate, che potranno avere anche il carattere di "temporale di neve" con precipitazione di neve pallottolare, -a spessori di neve e accumuli da vento potenzialmente rilevanti sopra i 1700-2000 m, -alle temperature, che oggi e domani sono in discesa, quindi sono necessari rampant, piccozza e ramponi, in temporanea risalita domenica. <p><i>Attenzione alla nuova neve, che, in via di trasformazione e fusione, già da oggi poggia direttamente su terreno o sulle vecchie croste (sopra i 1700-2000 m, a seconda dei gruppi montuosi e dei versanti, come si può vedere dalla foto) che rallentano o addirittura rendono difficoltoso il legame tra vecchia e nuova neve, favorendo l'instabilità iniziale.</i> Si riportano a titolo di esempio i profili relativi ai 2 versanti (meridionale e settentrionale) del Terminillo che, a quote simili, evidenziano la storia di un manto molto trasformato a Sud e molto complesso e localmente anche spesso sui versanti a Nord. In ogni caso le nuove nevicate non saranno coese con il manto preesistente.</p>
--	---



Note: profilo eseguito a q. 1600 in ca., in corrispondenza della chiusa della strada per Fontenova



Note: dato termico notevole

Confronto tra i profili rilevati su versanti opposti del Terminillo il 22/2/16: a sx il profilo rilevato allo sbarramento della strada sopra Fontenova (q. 1600 m ca) e alla base della Valle del del Sole (quota 1725 m ca)



Panoramica dalla zona della Sella di Leonessa con innevamento tra M. di Cambio (Sibillini, Monti della Laga e Gran Sasso d'Italia sullo sfondo) e M. Elefante il 21/2/16

L'attività valanghiva, al momento e con queste condizioni, continua ad essere controllata da un profilo del manto nevoso caratterizzato da una moderata resistenza, a causa della neve umida a più bassa quota – strato più superficiale nel profilo del manto nevoso a Fontenova, sopra riportato - in incipiente rigelo con l'abbassamento delle minime fino a domenica, quando è previsto un rialzo termico che innalzerà lo zero termico, anche oltre i 2000 m si versanti adriatici, favorendo lo scivolamento degli strati umidi e bagnati più superficiali sulle croste sottostanti: è, quindi, possibile lo scivolamento di lastroni da vento a più

alta quota e di neve a debole coesione umida alle quote più basse sulla preesistente crosta, talvolta su uno strato debole intermedio, soprattutto sui versanti in ombra e alle quote più elevate e dove gli accumuli sono stati maggiori per effetto del vento o delle caratteristiche morfotopografiche). Localmente e per forti sovraccarichi sono possibili anche limitate valanghe di fondo. Le condizioni di pericolo che ne derivano sono da DEBOLE (grado 1) alle quote più basse fino a MODERATO (grado 2) alle quote dove il manto è presente con continuità. Localmente e sui versanti sommitali e in ombra, laddove l'accumulo è maggiore, specialmente nell'alta quota dei maggiori gruppi appenninici, in particolare in Maiella, Terminillo (vedi profilo del manto a Fontenova), Laga, Simbruini, Velino e Montagne del Parco e Gran Sasso) è da segnalare la possibilità di distacchi provocati di lastroni, anche di neve bagnata e inumidita alle quote più basse, anche con deboli sovraccarichi. Qui il pericolo sale a MARCATO (GRADO 3).

Il bollettino METEOMONT nella giornata di oggi, 26 febbraio 2016 (www.meteomont.org) per l'Appennino centrale evidenzia generali condizioni di pericolo DEBOLE (GRADO 1), con tendenza più o meno stazionaria nel corso del fine settimana (seguire gli aggiornamenti sul sito www.meteomont.org).

Il bollettino AINEVA per le Marche di oggi 26 febbraio 2016 (http://www.protezionecivile.marche.it/mig/MigDocs/PDF/BPNV/2016/BPNV_20160226.pdf) riporta neve nel settore dei Sibillini, con uno spessore variabile tra 15 e 20 cm a 2000 m e grado di pericolo DEBOLE (GRADO 1), con tendenza stazionaria nel corso del fine settimana.

E' importante avere sempre con sé picozza, ramponi e coltelli da ghiaccio

Ricordare di avere con sé nello zaino il kit di autosoccorso (telo termico compreso) e di provare sempre all'inizio dell'itinerario la funzionalità in ricezione e in trasmissione dell'ARTVA e di dedicare il giusto tempo ad una esercitazione di ricerca (soprattutto se si tratta delle prime escursioni dell'anno)

Per gli/le interessati/e a produrre profili del manto nevoso speditivi (auspicabilmente da condividere su questa scheda) di seguito il link da cui scaricare il software opensource: <http://snowpilot.org>

AVVISI E INFORMAZIONI

Ricordare che dal 15 novembre u.s. fino al 15 aprile 2016 è in vigore l'obbligo. La sanzione va da 80 a 318 Euro. Per le ORDINANZE attive sul territorio italiano, consultare: <http://www.pneumaticisottocontrollo.it/ordinanze.php?anno=2014>

Zona montuosa	Ubicazione, Data e Referente segnalazione	Presenza brina di fondo e/o superficie	Spessore neve a 1000 m	Spessore neve a 1500 m	Spessore neve a 2000 m	Grado di pericolo bollettino Meteomont (Aineva per Marche)	Valanghe osservate	Valutazione personale
Meta	10 -- ? (Meteomont, 26/2/16)					Grado da 1 (DEBOLE) a 2 (MODERATO) a seconda di spessori, quote, pendenze e condizioni morfotopografiche/effetto del vento fino a MARCATO (GRADO 3) SOLO in alta quota e in particolari condizioni		
Simbruini-Ernici	9-18 (Meteomont 26/2/16)							
Velino	2-52 (Meteomont 26/2/16)							
Gran Sasso	0—15 (Meteomont 26/2/16)							
Maiella	0—8 (Meteomont 26/2/16)							
Sibillini	15-20 2000m (AINEVA 26/2/16)							
Laga	0 – ? (Meteomont 26/2/16)							
Terminillo	Valle del Sole-Fontenova 21/2/16 maxpecci@yahoo.it profilo del manto nevoso e foto 0--9(Meteomont 26/2/16)	Attenzione alla neve fresca di precipitazione che si è andata (e si andrà) a poggiare, <u>non legandosi inizialmente</u> su una crosta da pioggia, in incipiente trasformazione per il rigelo dovuto alla prima entrata di un fronte freddo; attenzione al rialzo termicoprevisto per					Vedi osservazioni in profilo	
Monti PNALM	8-18 neve f (Meteomont							

26/2/16)

domenica

SPESORE DEL MANTO NEVOSO IN CM. A VENERDÌ 26 FEBBRAIO 2016 IN APPENNINO CENTRALE

(DATI SERVIZIO METEOMONT PUBBLICATI NEI BOLLETTINI GIORNALIERI) tra parentesi i cm di neve fresca o la data dell'ultimo rilevamento disponibile

Stazione Meteomont	Quota (m)	11/1 2/15	18/1 2/15	23/1 2/15	31/1 2/15	8/01 /16	15/1 /16	22/1 /16	29/1 /16	5/2/ 16	12/2/16	19/2/16	26/2/16
LA PINTURA DI BOLOGNOLA (MC)	1352	12	n.p.	n.p.	n.p.	0	0	17	0	19 (4/2)	1	0	0 (25/2)
MONTE BICCO USSITA (MC)	1.800	0	n.p.	n.p.	n.p.	24	35	42	--	--	21	17	4 (24/2)
MONTE CARDITO DI M. TERMINILLO- CANTALICE (RI)	1.650	0	0	0	n.p.	13	26	28	25	18	26	15	9 (4)
CAMPO DELL' OSSO SUBIACO (RM)	1.550	9	7	5	n.p.	7	9	14	8	3	11	0	9 (9)
CAMPOCATINO GUARCINO (FR)	1.790	20	n.p.	15	n.p.	30	n.p.	28	25	20	28	n.p.	18 (5)
CAMPO STAFFI (FR)	1780	4	n.p.	3	n.p.	17	15	12	15	7	n.p.	18 (18/2)	17 (3)
PRATI DI MEZZO PICINISCO (FR)	1.430	14	14	n.p.	n.p.	0	6	13	10	0	7	0	10 (10)
MONTE MAGNOLA OVINDOLI (AQ)	1.943	8	8	5	5	9	22	20		5	15	10	4 (25/2)
FORCA D'ACERO PESCIASSEROLI (AQ)	1.480	15	14	14	14	9	11	18	16	11	13	0 (18/2)	0 (25/2)
CAMPO FELICE BRECCIARA (AQ)	1.729	18	18	17	n.p.	11	6	9	3	2	11 (11/2)	0 (18/2)	2/4 cm n.f. in zona
CAMPO IMPERATORE (AQ)	1.952	2		0	n.p.	15	9	8	2()	2	10 (11/2)	30	15
CEPPO – ROCCA S. MARIA (TE)	1.349	11	n.p.		n.p.	0	0	18	7	--	n.p.	n.p.	0
PRATI DI TIVO PIETRACAMELA (TE)	1.380	41	n.p.	39	34	16	0	11	3	8	7 (11/2)	0	0
MAIELLETTA MAMMA ROSA (PE)	1.650				60	35	0	34	23	20	15(11/2)	0	4 (4)
CAMPITELLO MATESE SAN MASSIMO (CB)	1.429	31	26	18	33	0	0	8	0	1	3	0	4 (4)

Linee guida per la Lettura/Compilazione 4 (4)

Situazione nivometeo periodo precedente: Concisa descrizione dell'evoluzione meteo dei 7 giorni precedenti e delle condizioni del manto nevoso (Es: alternanza di correnti dai Balcani e sciroccate, con croste da fusione e rigelo alternate a neve compatta).

Ubicazione, Referente della segnalazione e data: indicare il luogo del rilevamento, l'areale a cui si possono estendere i risultati e il nome con indirizzo E-mail (Es: cresta W di M. S. Franco a 1900 m, generalizzabile a tutto il settore W del Gran Sasso, Massimo Pecci (maxpecci@yahoo.it), 20 dicembre 2011). IMPORTANTE: si può riportare ed estrapolare direttamente dal bollettino Meteomont o AINEVA per le Marche questo dato e allora va indicato.

Presenza brina di fondo/superficie: segnalare (da stratigrafia) la presenza, il numero, la posizione e lo spessore degli eventuali strati di brina (Es: strati di pochi centimetri di brina di fondo a grossi cristalli, due intermedi a cristalli sfaccettati piccoli e superficiale con cristalli di 5 cm a coda di rondine).

Spessore neve a 1000 m: indicare lo spessore rilevato direttamente a 1000 m slm.

Spessore neve a 1500 m: indicare lo spessore rilevato direttamente a 1500 m slm

Spessore neve a 2000 m: indicare lo spessore rilevato direttamente a 2000 m slm

Grado di pericolo bollettino Meteomont (Aineva per Marche): riportare direttamente il grado (numerico e per esteso) ricavato direttamente per l'area in cui si è effettuato il rilevamento

Valanghe osservate: riferire dal bollettino o descrivere un fenomeno osservato direttamente (Es: valanga di neve a lastroni con dimensioni h e larghezza in m al distacco per effetto di uno strato debole di cristalli a calice di ... cm e accumulo di; allegare eventuale foto a bassa risoluzione (max 100-200 k)

Valutazione personale: sintetica valutazione locale personale sul grado di pericolo effettivo e sulla sua tendenza (Es: la stabilità del manto nevoso su tutti i versanti ad eccezione della cresta di M. S. Franco è molto bassa e si possono verificare distacchi di grossi lastroni anche per debole sovraccarico; continuando l'accumulo da vento il pericolo, che localmente è marcato tende ad aumentare a forte).